

con Napoli investitura appunto che il Papa, nonostante tutte le lagnanze dei francesi, non aveva concesso.¹

La situazione doveva parere al Papa oltremodo seria: in Roma il popolo mormorava, si ricordava il saccheggio della città, fatto dall'esercito di Carlo V sotto il Borbone. Dopo la metà di dicembre la città venne minacciata anche da mezzogiorno con un riparto di truppe concentrate a S. Germano, sotto il principe di Darmstadt; aiuti non se ne potevano attendere da nessuna parte. Il Papa temeva la sorte di Clemente VII. Il cedere parve oramai inevitabile. Ma in tal caso Luigi XIV e Filippo V minacciavano di chiudere tutte le entrate dalla Francia e dalla Spagna, di rompere le relazioni diplomatiche e di portar via Avignone.² Un tentativo fatto dal Papa a metà dicembre coll'inviare un prelado, l'arcivescovo di Nazaret Giulio Piazza, a Vienna onde ottenere l'attenuazione delle gravi condizioni, fallì subito.³ Clemente si consultava e discuteva coi cardinali Paolucci,⁴ Acciaiuoli, Marescotti, Spada, Panciatici, Spinola e Fabbroni.⁵ Egli credeva oramai di doversi rassegnare all'estremo e fece ristabilire il corridoio coperto, attraverso il quale una volta Clemente VII, al comparire delle truppe di Carlo V, si era rifugiato dal Vaticano in Castel S. Angelo.⁶ Spesso gli si affacciò il pensiero di fuggire da Roma. Ma dove? Genova, Venezia ed altri luoghi non offrivano alcuna sicurezza contro gl'imperiali; restava soltanto Avignone, raccomandata da Luigi XIV; ma colà si andava verso la servitù francese.⁶

¹ « Si difendono essi, dice Prié nel suo rapporto del 30 novembre 1708 (ivi), da questi rimproveri, col dire, che non poteva dimeno Sua S^{tà} dal riconoscere detto principe, senza violar gl'usi ecclesiastici, e cagionare gravissimi inconvenienti, e ch'è defonto Imperatore, nè il suo ambasciatore in Roma non si era mai opposto a tal ricognitione, sendosi solo chiesto da Sua S^{tà}, che non concedesse l'investitura di Napoli, il che fu promesso et osservato inviolabilmente non ostante tutte le doglianze e le premure de' Gallispani ».

² KLOPP XIII 102, 104. Intorno alle minacce francesi Kaunitz * annuncia il 2 dicembre 1708, « che la corona di Francia s'esimirebbe dall'ubediienza della S. Sede, impedirebbe tanto in Spagna che in Francia le rendite della Dataria, richiamerebbe i suoi ministri da Roma e s'impadronirebbe della contea d'Avignone, ogni qualvolta S. S^{tà} in qualsivoglia modo ardisse di riconoscere S. M. Catt. ». Archivio di Stato di Vienna. Le truppe concentrate in San Germano ammontavano a 4000 uomini ed avevano una forte artiglieria; vedi * Lettera di Paolucci a Piazza del 22 dicembre 1708. *Nunziat. di Germania* 45. Archivio segreto pontificio.

³ Sulla missione di Piazza v. CLEMENTIS XI *Opera*, Epist. 573 ss.; LANDAU 413; POMETTI XXI 401 s., 409 ss.

⁴ Cfr. le * note sulle discussioni del 17, 19 e 23 dicembre 1708 nelle *Miscell. di Clemente XI* 30, Archivio segreto pontificio; qui anche gli * Articoli di Prié con note autografe del Papa, come pure * Repliche del marchese di Prié e * Controrisposte per parte di S. S^{tà}.

⁵ Cfr. OTTIERI III 82, 92; RINCK II 421.

⁶ NOORDEN III 347 s., 350, 353.